

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre

Sede esami
Centre number: 29114



ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"

Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA (TA)

Segreteria tel. 099/3313902

Codice Fiscale: 90214650732

e-mail taic851009@istruzione.it PEC taic851009@pec.istruzione.it

www.icsgboscomassafra.edu.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment

Authorised Centre



Erasmus+



Piano per l'Inclusione

TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre

Sede esami
Centre number: 29114



ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"

Corso Roma 251 - 74016 MASSAFRA (TA)

Segreteria tel. 099/3313902

Codice Fiscale: 90214650732

e-mail taic851009@istruzione.it PEC taic851009@pec.istruzione.it

www.icsgboscomassafra.edu.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment

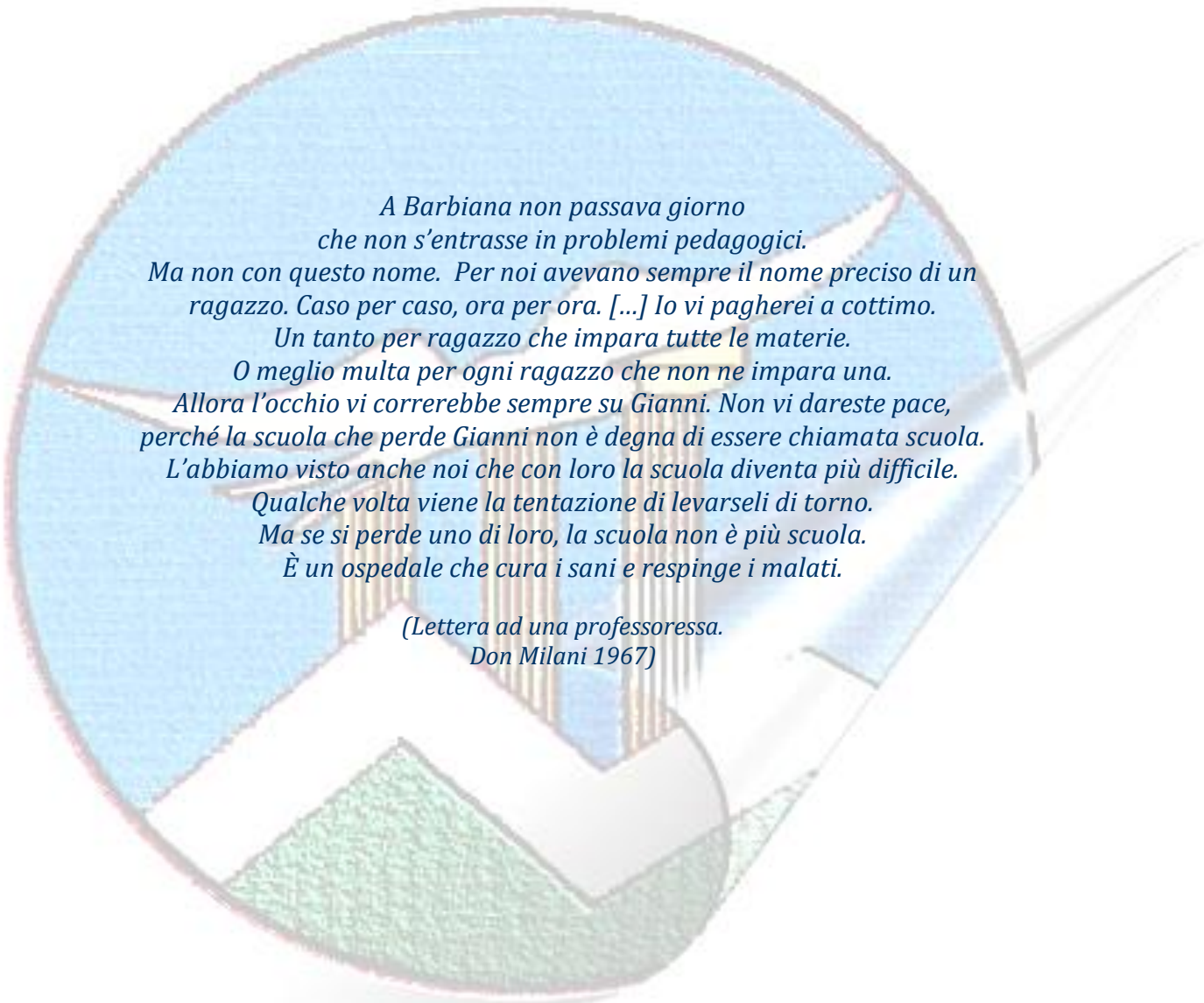
Authorised Centre



Erasmus+



Deliberato dal CdD verbale n. 12 del 28/06/2022



*A Barbiana non passava giorno
che non s'entrasse in problemi pedagogici.
Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un
ragazzo. Caso per caso, ora per ora. [...] Io vi pagherei a cottimo.
Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie.
O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una.
Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Non vi dareste pace,
perché la scuola che perde Gianni non è degna di essere chiamata scuola.
L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile.
Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno.
Ma se si perde uno di loro, la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

*(Lettera ad una professoressa.
Don Milani 1967)*

INDICE

Una Scuola Inclusiva: Premessa	Pag.	5
Struttura del PI	Pag.	5
Obiettivi per una didattica realmente inclusiva	Pag.	6
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag.	7
Il flusso operativo di una scuola inclusiva	Pag.	8
Piano per l'Inclusione	Pag.	10

UNA SCUOLA INCLUSIVA

PREMESSA

La recente normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all' apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

La finalità generale del sistema educativo consiste, appunto, nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell' assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali nel rispetto delle proprie possibilità.

La realtà scolastica, caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi, si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

Infatti la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

L'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" di Massafra si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno e questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere in ogni contesto scolastico, ma anche che sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare.

L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nelle Indicazioni Ministeriali citate, va pertanto correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva.

Il termine "speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia dalla "norma", che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo, riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. È da reputare "speciale", tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci.

Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende; senza identificare gli alunni in "gruppi" o "sottogruppi" etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico.

STRUTTURA DEL P.I.

Il P.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano per l'Inclusione (P.I.), ex P.A.I., previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, dalla C.M. n.8 del 06 marzo 2013, D.Lgs n.66/2017 art.8, e successiva modifica con il D.Lgs. n.96 del 07/8/2019 intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante.

Il P.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.I. non è un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

OBIETTIVI PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

L'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" ha impostato il proprio lavoro educativo e di conseguenza il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti priorità:

- creare un ambiente scolastico accogliente
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei limiti dei discenti
- creare un gruppo di lavoro che, attraverso l'autoformazione, supporta tutti gli insegnanti, onde consentire a tutti di acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente
- proseguire lo sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori
- prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i potenziamenti
- utilizzare la *repository* per la condivisione di materiali didattici semplificati e adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative, presente all'interno della cartella "materiali didattici" condivisa nel registro elettronico
- consolidare la collaborazione con operatori educativi esterni alla scuola che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico
- individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola.

Obiettivo principale, pertanto, è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA - COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO)

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il GLI • Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, il Comune • Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola • Partecipa ad accordi o intese con servizi socio sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria
COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando anche la presenza di alunni stranieri al Referente • Presiedono i Consigli di Classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con disabilità e delle altre tipologie di BES
CONSIGLI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA delle altre tipologie di BES • Partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI • Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE, INTERCULTURA E DISPERSIONE (Area 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Diffonde la cultura dell' inclusione • Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica. • Condivide con il Ds e lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. • Cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con BES, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza. • Coordina gli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI. • Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione. • Fornisce le indicazioni per la redazione di PDP nell'ambito dei Consigli di classe. • Comunica progetti e iniziative a favore degli alunni con BES. • Rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione. • Suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli alunni • Prende contatti con Enti e strutture esterne, svolgendo attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti. • Promuove la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES • Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI • Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio

COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano per l'Inclusione
INCARICATO REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTOF	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna il PTOF indicando: <ul style="list-style-type: none"> ✓ il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curriculare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie) ✓ i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti ✓ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale
FUNZIONE STRUMENTALE Supporto ai Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce l'accoglienza e l'inserimento dei docenti in ingresso • Affianca i docenti neo immessi per lo svolgimento della formazione per l'anno di prova • Coordina il piano annuale di formazione e di aggiornamento • Informa in merito alla sperimentazione/realizzazione di buone pratiche metodologiche e didattico-educativo • Promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione (uso di PC, PC con sintesi vocale, e-book, LIM)
COORDINATORI DI DIPARTIMENTO	<p>Favoriscono l'inclusione, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare • l'individuazione degli obiettivi minimi • una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie • una didattica che prediliga attività laboratoriali • una didattica che favorisca l'integrazione linguistica
DOCENTI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni disabili in sinergia con i docenti curricolari
COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Favoriscono la partecipazione degli alunni disabili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione di problemi materiali

IL FLUSSO OPERATIVO DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

Per didattica inclusiva non si intende una "didattica speciale", ma una didattica *nuova*, cioè flessibile, cooperativa, integrata, presupposto indispensabile per una scuola che dall'integrazione approdi all'inclusione e quindi per la valutazione dell'indice di inclusività scolastica.

PREACCOGLIENZA

Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio - giugno, a.s. precedente)

Costituzione e convocazione entro il 30 giugno di un GLO (Gruppo di lavoro operativo) per alunni con disabilità (Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 art.16 e) di:

- **nuove iscrizioni:** alunni che inizieranno a frequentare la scuola per la prima volta dall'anno successivo;
- **nuove certificazioni:** alunni già frequentanti che hanno avuto una certificazione nell'anno in corso ma per i quali non è stato redatto il PEI e avranno sostegno dall'anno successivo; compresi quelli con nuova certificazione che passeranno ad altra scuola.

Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano:

- azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza
- scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza
- i genitori procedono all'iscrizione e alla presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica

Entro giugno a.s. precedente il GLI	<ul style="list-style-type: none"> • effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso • elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie • sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora proposta di Piano per l'Inclusione da presentare al Collegio • il Collegio dei Docenti delibera il PI • il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale
Entro i termini definiti dall'Istituto e comunque entro il termine dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento o con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto
ACCOGLIENZA	
All'inizio dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Il GLI rielabora il PI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare • Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali • Il Collegio dei Docenti integra il PI nel PTOF, precisando la <i>mission</i> inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione • Il consiglio di classe/team/sezione prende in carico l'alunno e delega il Coordinatore, sentito il Dirigente, ad organizzare incontri con la famiglia e gli specialisti. Elabora il protocollo di accoglienza, con particolare attenzione a procedure di osservazione sistematica, raccolta di dati predittivi su eventuali difficoltà fonologiche e di linguaggio (scuola infanzia e primaria) interventi screening per l'individuazione precoce di segnali premonitori di DSA • Il GLI predisponde un calendario dei suoi impegni per incontri con altri operatori scolastici, per la predisposizione di materiali utili e per incontri con il CTS.
Ottobre -Novembre	<p>Il Consiglio di Classe /Team/ Sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • elabora e delibera eventuali PEI e PDP • ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia • individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva
AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE	
Nel corso dell'anno scolastico	<p>I docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP, comprese attività di recupero, sostegno individualizzato, lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC/Team/Sezione e con il GLI, con la Funzione Strumentale per l'inclusività, con la famiglia ed eventuali specialisti.</p>



IC "SAN G. BOSCO" MASSAFRA (TA) PIANO PER L'INCLUSIONE



DATI DI CONTESTO a. s. 2021/2022	
RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI ISCRITTI NELL' ISTITUTO COMPRENSIVO	
TOT. alunni frequentanti l' istituto	N° 1108
Alunni Iscritti Scuola dell'Infanzia	267
Alunni Iscritti Scuola Primaria	626
Alunni Iscritti Scuola Secondaria di 1° Grado	215

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:		N°
• Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		//
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		44
• Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		23
➤ ADHD/DOP		4
➤ Borderline cognitivo		//
➤ Altro		6
• Svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)		
➤ Socio-economico		//
➤ Linguistico – culturale		//
➤ Disagio comportamentale/relazionale		//
➤ Altro		5
Totali		83
% su popolazione scolastica		7 %
N° PEI redatti dai GLO		45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso ...</i>	SÌ/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI			
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI			
F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON: <ul style="list-style-type: none"> • CTS (Centro Territoriale di Supporto) • CTI (Centro Territoriale Integrazione) 	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
Altro:					
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / Italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	SI			
	- Inclusione e nuovo Pei, webinar del Miur - Nuovo Pei: osservare i contesti: barriere e facilitatori gruppo Erickson - Giudizi descrittivi alla primaria: cosa cambia per l'inclusione? Gruppo Erickson - Corso di Formazione: "Il docente di sostegno: dall' integrazione all'inclusione scolastica." Novembre 2020 – UIL Scuola. - Valutazione scuola primaria MIUR - Formazione per Ambito Territoriale - Disturbo dello spettro autistico: riconoscimento di segnali d'allarme e progettazione di attività inclusive nel nido e nella scuola dell'infanzia" - Piattaforma SOFIA, 20 ore. Ottobre 2020 - UF: L'inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità" - Piattaforma SOFIA, 25 ore. Aprile 2021	SI			
SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI *:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
<p>L' I. C. "San G. Bosco" nel potenziare la cultura dell'inclusione e per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali si propone la:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostituzione (o rinnovo) del GLI così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13, D.Lgs n.96/19), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d' inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. ▪ Analisi bisogni dell'utenza scolastica, programmando attività che tengano conto del livello evolutivo dell'alunno, realizzino condizioni favorevoli per una partecipazione attiva al lavoro della classe e della scuola in generale, al fine di permettere l'acquisizione di competenze spendibili nel percorso di crescita di ciascuno, pertanto, fondamentali sono quindi l'attenzione, l'ascolto, l'accettazione, il rispetto dei ritmi di lavoro e degli stili di apprendimento, la valorizzazione delle attitudini personali, la considerazione dei progressi e la gratificazione dei risultati. ▪ Nella gestione dei singoli casi, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi supportare, mediante l'accesso ai servizi ASL e/o sociali o il ricorso ad altra struttura privata accreditata ▪ Creazione di un protocollo di azione, per le varie situazioni BES che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei Consigli di classe per gli alunni individuati con Bisogni Educativi Speciali e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo, seppure previsto per il corrente anno scolastico, a causa della emergenza Covid non è stato possibile portarlo a compimento. ▪ Continuare l'utilizzo, nelle sue diverse applicazioni, della piattaforma GSUITE. <p>L' I. C. "San. G. Bosco", per promuovere i rapporti con gli altri organismi che operano sul territorio proseguirà anche per il prossimo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il PROTOCOLLO D' INTESA tra l' Ambito territoriale di Massafra e i Servizi Sociali dei Comuni dell' ambito, per la realizzazione ed il coordinamento di interventi di prevenzione del disagio, tutela e protezione dei minori in obbligo scolastico. Il presente protocollo ha come finalità la tutela del diritto all'istruzione, del diritto alla salute e alla sicurezza del minore e del riconoscimento di uno standard di vita adeguato al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. A tal fine, sono compiti dell'Istituzione Scolastica: <ul style="list-style-type: none"> ▪ mettere in atto azioni volte ad individuare tempestivamente i fenomeni di disagio scolastico e/o sociale; ▪ vigilare sull'adempimento dell' obbligo scolastico, secondo quanto previsto dal D. Lgs 76/2005; ▪ segnalare tempestivamente i fenomeni di dispersione scolastica e le situazioni di disagio per il minore ▪ denunciare le situazioni di reato. ➤ Il Servizio di supporto psicologico "Sportello d'Ascolto" curato da un esperto psicologo, per la gestione delle problematiche sociali, emotive e psicologiche con la finalità di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare il benessere personale degli alunni e del gruppo classe; ▪ prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello individuale che relazionale;

- contribuire a rendere la scuola più funzionale rispetto alle finalità ed agli obiettivi di diritto allo studio, allo sviluppo armonico della personalità dei singoli alunni;
- favorire ed incentivare le relazioni interpersonali attraverso un coordinamento dell'azione educativa al fine di ottimizzare le risorse e le competenze professionali presenti nella scuola;
- fornire un supporto a docenti, genitori e personale della scuola per questioni connesse al benessere a scuola;
- migliorare le relazioni comunicative tra la scuola e le famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I mutamenti sociali e culturali legati alla globalizzazione e alle innovazioni tecnologiche richiedono alla professione docente un continuo sviluppo in termini di competenze necessarie ad affrontare gli impegni e le sfide che influenzano il mondo della scuola. In un'ottica di apprendimento continuo diventa indispensabile andare oltre una formazione intesa come somma di eventi formativi, lasciata all'iniziativa dei singoli insegnanti, e creare un ambiente di apprendimento che abbia le caratteristiche di continuità e stimolo con figure che spesso sono interne alla scuola e si configurano come leader dedicati alla formazione che agiscono a livello formale ed informale, cercando il dialogo e l'empatia con colleghi e con tutte le figure coinvolte nei processi educativi.

Per il prossimo anno scolastico i docenti hanno espressamente richiesto la partecipazione a percorsi di formazione/ aggiornamento organizzati:

- con il Polo formativo Ambito 22 di Taranto
- con l' I. C. "C.G. VIOLA" di Taranto (scuola polo per l' inclusione)
- indicazioni per l'stesura del nuovo modello nazionale del Pei
- percorsi dedicati all'inclusione relativa agli alunni ad alto potenziale cognitivo (plusdotazione) e con disturbo dell'attenzione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L' Istituto in continuità con l'anno scolastico appena concluso, utilizzerà il modello di valutazione allegato al PTOF. Per gli alunni con BES, la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base dei PEI, con rubriche di valutazione appositamente predisposte e adattate, e dei PDP di ciascun alunno.

La nostra scuola, per attuare prassi realmente inclusive, si impegna a:

- Programmare e concordare con l' equipe ed i Consigli di classe le verifiche periodiche
- Comunicare, con relativo anticipo, la data dello svolgimento delle prove di verifica, utilizzando nella predisposizione delle stesse indicatori grafici alternativi (CAA)
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Effettuare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Utilizzare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si terrà conto:

- dell'organico di sostegno
- di garantire, se possibile, la continuità, purchè efficace allo scopo
- delle indicazioni fornite dalla famiglia
- nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classi, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse
- distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi
- ripartizione oraria degli assistenti di base agli alunni aventi diritto in relazione alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona
- della strutturazione funzionale dell'orario scolastico
- dell'uso efficiente della quota oraria dei docenti eccedenti l' attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione attiva con altre realtà territoriali (associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola)
- Richiedere la sottoscrizione della prestazione d'opera intellettuale di volontariato con la dott.ssa Pentassuglia C., in qualità di amministratore e responsabile legale dei Centri OSMAIRM- Raggio Di Sole, per la realizzazione dello "Sportello di Ascolto DSA "OGNUNO È UN GENIO" - per alunni, docenti e genitori dell'Istituto, non realizzata nel corrente anno scolastico per limitazioni dovute all'emergenza covid.
- Collaborazione col personale proveniente dall'ASL e con gli operatori centri OSMAIRM per la riabilitazione, per l'elaborazione di una programmazione integrata finalizzata alla piena inclusione degli alunni con disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dal docente, ma che sia consapevole del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

Le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica degli alunni, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non, in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- la comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli alunni
- il coinvolgimento nella redazione del PEI e PDP, partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.
- la partecipazione agli incontri calendarizzati per monitorare i processi e per individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'I.C. "San G. Bosco" ha predisposto il curricolo verticale per competenze che si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe che sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare.

Negli incontri di Dipartimento vengono così pianificati curricoli attenti ad una didattica che privilegia l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio, che favoriscano, in una parola, l'inclusione.

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e - book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Creazione del contesto classe fortemente inclusivo promuovendo la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.)
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà

- Diffondere la cultura dell'accoglienza
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Come ormai da diversi anni l'Amministrazione Comunale di Massafra ha mostrato un certo interesse per le tematiche sociali che la accomunano alla scuola nell'investimento sul futuro civico della cittadinanza. Con la sottoscrizione del **"Protocollo d' Intesa"** tra l' Ambito Territoriale Ta 2 di Massafra, i Servizi Sociali e il nostro Istituto Comprensivo si è consolidata una dimensione di condivisione e di corresponsabilità, quale opportunità e strumento per rendere più efficace la collaborazione tra i vari soggetti del rapporto educativo dentro e fuori della scuola. A tale scopo i Servizi Sociali si avvalgono del servizio di **Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)**, del **Centro Ascolto Famiglia (CAF)** e del **Centro anti violenza "Rompiamo il Silenzio" (CAF)** per la realizzazione integrata di interventi qualificati di valorizzazione e di sostegno ai minori e alle famiglie. Su questa base, si cercherà di individuare ulteriori risorse aggiuntive preziose per la realizzazione di interventi mirati all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuità, per il nostro Istituto, significa:

- avviare forme di comunicazione continua,
- progettare iniziative formative congiunte,
- stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico - funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola ed extrascuola
- prosecuzione dei Progetti di Accoglienza e Continuità, prassi consolidate nell'Istituto, perché gli alunni vivano con minor ansia le fasi di ingresso e passaggio tra i diversi ordini di scuola,
- attività comuni e laboratoriali e monitoraggio degli alunni durante il primo periodo scolastico,
- predisposizione di schede di raccordo per monitorare il percorso di apprendimento e crescita personale di ciascun alunno.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**